

## Venezia Scuole a rischio sanitario Grimani troppo sporca Chiusa per due giorni

VENEZIA — Scuole a rischio sanitario: oggi e lunedì elementari e classi dell'infanzia del circolo Grimani di Marghera resteranno chiuse per sporco. Su aule, bagni, corridoi e mense c'è una patina di briciole, polvere, trucioli di matite, cartacce e fango. Per i bambini che soffrono di asma una situazione a forte rischio, così il dirigente ha deciso di chiudere la scuola.

A PAGINA 9 **Zicchiero**

# Troppo sporca, Grimani chiusa Scatta l'allarme dei Comuni

Pettenò: intervenga la Regione. Rischio sanitario nelle scuole

### L'appalto vinto dalla Manutencoop al ribasso

Il nuovo appalto centralizzato è stato vinto al Nord dalla Manutencoop con un ribasso tale che per stare nei costi, l'orario e il personale sono stati ridotti fino all'80%.

### Le ripercussioni in classe

Pavimenti che non vedono scopa e straccio da giorni, cartacce, pedate nere, polvere e briciole sotto banchi e lavagne. La prima a chiudere è stata la scuola di Marghera

70

#### A rischio chiusura

Sono le scuole sporche in provincia di Venezia che rischiano la chiusura con i tagli per le pulizie

600

#### Lavoratrici

Il personale, soprattutto donne, interessato dalla riduzione di orario che rende le classi sporche

### Attività a rischio

Agostini: «Si torni indietro cancellando le esternalizzazioni»

VENEZIA — Scuole a rischio sanitario: oggi e lunedì elementari e classi dell'infanzia del circolo Grimani di Marghera resteranno chiuse per sporco. Sporco davvero: è da martedì che gli istituti hanno riaperto dopo la pausa natalizia e in tre giorni su aule, bagni, corridoi e mense si è depositata una patina spessa di briciole, polvere, trucioli di matite, cartacce e fango. Per i bambini che soffrono di asma una situazione a forte rischio, così il dirigente reggente della Grimani Claudio Marangon ha deciso di chiudere la scuola.

A Mira il sindaco Alvisè Maniero ha chiesto all'Usl 13 di controllare se le scuole in que-

ste condizioni possano continuare a funzionare o non sia il caso di chiuderle e oggi farà un sopralluogo insieme al deputato del M5S Gianluca Vacca, componente dalla Commissione Istruzione alla Camera, e con l'assessore all'Istruzione Orietta Vanin per documentare il problema che affligge tutte le scuole primarie. A Venezia gli uffici dell'assessore Tiziana Agostini hanno contattato l'Asl 12 per sollecitare ispezioni: «Tagliare sulla pelle dei bambini è inaudito — dice — il segno di una società che ha fallito, una cosa che mi indigna, una filiera del degrado».

La vicenda è nota: il nuovo appalto centralizzato dello Sta-

to fatto dalla Consip per le pulizie nelle scuole di tutta Italia è stato vinto al Nord dalla Manutencoop con un ribasso tale che per starci nei costi, e guadagnarci anche qualcosa, l'orario degli addetti e il personale sono stati ridotti fino all'80%. Il risultato è nelle fotografie che insegnanti, genitori e poli-

tici stanno scattando in queste ore per documentare l'indicibile. Le più nitide sono quelle del capogruppo del M5S di Mira Mauro Berti: pavimenti che non vedono scopa e straccio da giorni, cartacce, pedate nere, polvere e briciole sotto banchi e lavagne.



«Se lo Stato taglia i fondi per la pulizie delle scuole interviene la Regione», scrive il consigliere regionale della Sinistra veneta Pietrangelo Pettenò che ha presentato una interrogazione alla giunta sui tagli. In un plesso della Baseggio di Marghera insegnanti bidelli hanno ripulito la mensa da polvere e calcinacci dopo lavori di muratura effettuati durante le vacanze. Stesso scenario in una centralissima scuola del centro di Mestre: «Mi hanno ridotto l'orario ad un'ora e mezzo di lavoro al giorno e devo fare tutto». La mano dell'addetto alle pulizie si allarga a mostrare dieci aule, un corridoio largo cinque metri e lungo quaranta e quattro bagni. «Ci hanno detto di svuotare i cestini e fare i bagni. Spazzare, lavare e pulire i banchi? Non se ne parla». Stiamo parlando di scuole frequentate da bambini dai 6 ai 10 anni, quelli a cui si ripete ad ogni piè sospinto di lavarsi denti e mani. La dirigente della scuola del centro in mattinata l'hanno sentita urlare con la Manutencoop. Perché il punto è che i soldi per pulire per bene per due mesi ci sono, li ha trovati in corner il governo dopo il pressing dei sindacati e permettono di prendere fiato e trattare per una so-

luzione definitiva. Ma ogni singola scuola deve chiamare la coop per acquistare le ore di pulizia in più. Il meccanismo lo spiega Margherita Grigolato della Cgil Filcams regionale: «Ciascuna scuola è stata avvisata dal Ministero di mettersi in contatto con la ditta per acquistare le ore di pulizia in più. Ma non tutte lo hanno fatto». Perché trovare Manutencoop è un'impresa, non tutte le scuole hanno avuto lo stanziamento aggiuntivo di fondi, poche hanno avuto la cifra per intero, altre a metà e altre per niente, puntualizzano dalla Cgil scuola Carlo Forte e Alvisè Scarpa. Le Rsu si stanno attivando, politici e genitori si stanno mobilitando. I Comuni sono in prima linea. «Ho parlato col direttore generale dell'Usi: se mi danno un parere negativo sulle condizioni igienico-sanitarie, devo chiudere le scuole — ammette il sindaco di Mira Maniero — L'intento deve essere risolvere strutturalmente la questione, non bloccare». Risolvere vuol dire soldi in più per l'appalto o come suggerisce Agostini, «tornare indietro sulla esternalizzazione dei servizi che ha portato a questo».

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La protesta dal prefetto**

Le lavoratrici che si occupano della pulizia delle scuole denunciano il taglio delle ore e l'impossibilità di pulire classi e bagni. Andranno dal prefetto



**Carte, rifiuti e macchie**

La scuola elementare di Mira Porte. Le addette non hanno neanche i detersivi, stamattina il sindaco alvisè Maniero sarà fuori scuola per controllare di persona e manifestare insieme ai genitori. Una richiesta di ispezione è stata fatta dal corpo docente e genitori a preside e sindaco, che hanno poi l'hanno girata all'Usi